



*Consiglio Nazionale degli Architetti,
Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori*

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Cod. n. N1 - P2
Cod. PN/ne
Circ. n. 105

CNAPPC
Prot.: 0000893
Data: 22/12/2009
Uscita

Ai Consigli degli Ordini degli Architetti,
Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori
LORO SEDI

OGGETTO: Iniziativa "costi delle prestazioni".

Questo Consiglio Nazionale ha il piacere di informare che, in occasione della seduta del 4 novembre scorso, ha deliberato di dare inizio ad una indagine sui costi della progettazione e delle altre prestazioni professionali degli architetti.

Trattasi della prosecuzione naturale dei protocolli prestazionali di imminente pubblicazione a cura del Consiglio.

Questa continuità è dettata dal fatto che ad ogni prestazione deve evidentemente corrispondere un adeguato compenso la cui congruità possa essere verificata ed accertata. L'iniziativa, fra l'altro, coinvolge il superamento dell'asimmetria informativa, la trasparenza delle prestazioni, l'eventuale propedeutico riesame del sistema tariffario, i compensi per le nuove prestazioni e, comunque, il supporto al contratto fra i contraenti in funzione dell'applicazione dell'art. 2233 del C.C., dopo l'abolizione dei minimi tariffari obbligatori.

Indubbiamente è un processo innovativo per noi architetti italiani, ma non per gli architetti di altre nazioni europee che lo stanno applicando o lo stanno sperimentando.

Il riferimento a sistemi tariffari ancorati a percentuali sugli importi delle opere, ancorché rifiutati dalle posizioni concorrenziali dell'antitrust, attualmente non costituisce sicura garanzia della qualità delle prestazioni.

Certamente il sistema innovativo dei "costi effettivi" è più realistico e quindi meno contestabile da parte della committenza e gli aspetti attinenti il valore intellettuale del momento creativo possono essere superati con valutazioni già contemplate dal Codice Civile.

Porsi al cliente avendo un parametro di base economico più certo per il compenso della prestazione, in relazione alle modalità, ai tempi e alle difficoltà che presenta l'incarico è senz'altro un motivo di serietà e di affidamento dell'architetto.

Il nostro intento è quello di modernizzare la nostra professione, adeguandola all'Europa e i capitolati prestazionali, insieme ai costi delle prestazioni, possono consentirci di farlo.

Entrambi i sistemi sono innovativi e mai affrontati nella nostra realtà professionale e possono avere ricadute positive ai vari livelli nei rapporti con la committenza e, più in generale, con la società, costituendo elemento di sicuro prestigio per la categoria.

Non per questo, comunque, abbandoniamo le attività di recupero della tariffa con minimi obbligatori, in accordo con altre categorie professionali, ma dobbiamo pure riconoscere che la legge 143/49, pur valida nei principi, non è più consona a molte odierne attività prestazionali, così come, in alcune parti, il DM 4/4/2001 per i Lavori Pubblici.

I costi economici reali delle prestazioni saranno di grande aiuto per la costruzione di un sistema tariffario rinnovato che proporremo alle Istituzioni Pubbliche a garanzia della trasparenza per il nostro giusto compenso.

Siamo certi che una tariffa con un minimo assicurato, collegato ad un'accertata qualità della prestazione e alla realtà dei costi sostenuti, rappresenti un notevole passo in avanti per modernizzare la nostra professione.

Comunque ribadiremo, nelle sedi opportune, la necessità del ripristino dei minimi tariffari obbligatori, sia nel settore privato che, in particolare, nel settore pubblico e, nel frattempo, con opportuni correttivi e modifiche opereremo perché le tariffe siano più coerenti con la realtà di oggi.

Agiremo di conseguenza su due percorsi distinti e paralleli: indagine sui costi delle prestazioni e attualizzazione dei sistemi tariffari esistenti. E' auspicabile che al termine di questo lavoro il tutto confluisca in un unico sistema tariffario oggettivo e condiviso sia per il Pubblico che per il Privato.

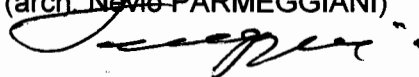
Un'iniziativa di tale importanza potrà avere esiti concreti soltanto se verrà coinvolto il maggior numero di studi professionali e se la categoria sarà consapevole della validità dell'iniziativa. Per questo è necessario un coinvolgimento degli iscritti agli Ordini provinciali tramite un'azione propositiva e incentivante degli Ordini stessi.

A breve, il Consiglio Nazionale provvederà ad informare gli Ordini provinciali e gli studi professionali in merito alle procedure pratiche per dare corso all'iniziativa, compresi gli incontri a livello regionale, provinciale, ecc.

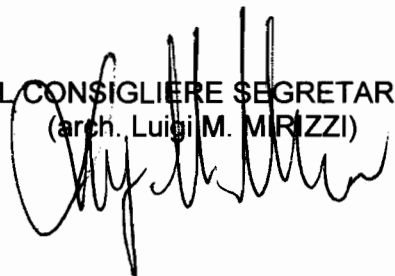
Al momento si può accennare soltanto a tre criteri da perseguire nell'operazione: il ricorso a sistemi informatici, la garanzia dell'esternalizzazione delle operazioni e, rigorosamente, l'anonimato.

L'occasione è gradita per porgere i migliori saluti.

IL PRESIDENTE DEL DIPARTIMENTO
ORDINAMENTO E MAGISTRATURA
(arch. Nevio PARMEGGIANI)



IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
(arch. Luigi M. MIRIZZI)



IL PRESIDENTE
(arch. Massimo GALLIONE)

